Carenza di marittimi: Assarmatori e Confitarma chiedono di poter imbarcare extra-comunitari

In una lettera congiunta (firmata anche dai sindacati) inviata al MIMS, le organizzazioni prefigurano il rischio di un blocco estivo dei traghetti, scongiurabile soltanto con una deroga (temporanea) alla normativa sul cabotaggio

di Francesco Bottino

Roma - Mancano oltre 1.000 marittimi, che non rispondono alle chiamate delle compagnie attive nei servizi di cabotaggio, intente a rafforzare le proprie fila in vista del picco dei traffici previsto durante la stagione estiva.

Una situazione che rischia di creare il caos e paralizzare i collegamenti con le isole italiane e che per essere superata necessita di misure d'urgenza, anche in deroga alla normativa vigente.

Ed è per questo che – come rivelato dal Presidente di Assarmatori Stefano Messina a margine dell'assemblea pubblica dell'associazione – la stessa Assarmatori, insieme a Confitarma e alle organizzazioni sindacali del settore, ha chiesto al Governo di consentire agli armatori di imbarcare, per un periodo di tempo limitato, anche marittimi extra-comunitari sulle rotte di cabotaggio, derogando

appunto alla normativa nazionale (che per questo tipo di traffici dispone l'imbarco di solo personale comunitario).
In una missiva inviata alla competente direzione del MIMS, Assarmatori, Confitarma, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Filt-Cgil hanno ricostruito l'attuale situazione di emergenza, sottolineando che le chiamate effettuate attraverso le Capitanerie di Porto, rispetto agli iscritti alle liste di collocamento della gente di mare, sono andate deserte, così come infruttuosi si sono dimostrati i tentativi di reclutamento di personale comunitario.
Mancano, secondo i firmatari, 1.100 marittimi e, se non si troveranno in fretta, moltissimi passeggeri rischiano di restare a terra durante l'estate perché i traghetti non potranno partire.
Motivo per cui associazioni datoriali e sindacati hanno chiesto al Governo di poter derogare alla norma che riserva a italiani e comunitari l'imbarco sui servizi di cabotaggio nazionale, e di poter reclutare anche personale extra-comunitario, ancorché per il tempo strettamente necessario ad affrontare l'emergenza. Superata la quale – anche su questo Assarmatori, Confitarma e sindacati concordano – sarà necessario affrontare e risolvere con politiche più strutturali la carenza di giovani interessati a scegliere una professione a bordo.